

CI RIUSCIREMO MAI?

OPERARE INSIEME PER ATTUARE IL DONO DELLA SPERANZA E DELLA TENEREZZA DI DIO. N. 5

d. Nazzeno Iacopini Direttore Diocesano per la Pastorale della Salute

Il fondamento della fede cristiana

E' Cristo Crocifisso e Risorto il fondamento della nostra fede cristiana e della nostra speranza. La risurrezione è la conferma data da Dio sulla missione risanante e salvante del suo Figlio Gesù. Essa ci dà la certezza che seguire la via di servizio e di amore tracciata da Gesù che porta ad una vita piena ed eterna. Qui sta il fondamento della nostra speranza anche nei momenti della prova, come può essere una grave malattia o addirittura la morte di una persona cara.

In Gesù Cristo, con il dono dello Spirito Santo a ciascuno di noi è dato di partecipare alla vita stessa di Dio. Dio, infatti "nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per una eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce" (1Pt 1,3-4).

Quindi, non un Dio "buon samaritano", dai contorni astratti e generici, ma un Dio vicino che si china su ciascuno di noi, ci unisce a se comunicandoci la sua vita, ci rivela la sua dignità di figli, ci rende capaci di amare e di essere in comunione con Gesù, con i fratelli e tutta la Chiesa.

Imitando Gesù, come Lui rendiamo visibili il volto tenero e misericordioso del Padre. Lo rendiamo visibile nelle nostre strutture sanitarie molto efficienti nell'aspetto medico-scientifico, carente talvolta nel rapporto umano e nel dialogo tra persone che si rispettano.

Sulla persona di Gesù Cristo va costruita una particolare spiritualità, che sappia unire l'aspetto del sapere e l'aspetto dell'amore. Così lo esprime molto bene un teologo: "L'attuale mondo della cura della salute si fonda più sulla ragione (logos) che sulla compassione (pathos), più sul sapere come potere (thece) che sul sapere come amore (agàpe). Nessuno nega il ruolo della ragione e della ricerca scientifica; entrambe rivestono un ruolo insostituibile nello scoprire, ordinare, disciplinare la sanità, la ricerca biomedica e l'assistenza sanitaria, ma non basta; ragione e ricerca scientifica devono sapersi armonizzare con il pathos, il sentimento profondo del nostro esserci", il principio della compassione, l'amore alla persona e alla sua vita, lo stupore la simpatia e l'empatia. In caso contrario, non è più un servizio alla persona, ma solo ai suoi organi; non è una medicina personalista, ma organicista; non è un servizio pienamente umano e umanizzante.

La ragione, il logos tecnologico, riguarda l'ordine, la pianificazione razionale, la valutazione logica dei problemi. La com-passione, il pathos, manifesta la partecipazione, la cordialità, la vicinanza amorevole, la gratuità. Nella logica della ragione il rapporto con l'alterità è "sopra" i pazienti; nella logica della tenerezza il rapporto è "con" e "per" loro.

Nella tenerezza non prevale la volontà di dominio, ma la relazione amicale, rispettosa e ospitale. La tenerezza infatti non si impone come luce abbagliante, ma come un chiarore, che si adegua alla singolarità delle persone e alla loro crescita e si offre come forza interiore che ama e fa sentire amati, dando fiducia e speranza. Se mi domandate, come qualcuno a già fatto facendo il grande sapiente, che cosa è questa teologia della tenerezza? Rispondo senza nessuna esitazione, che da questa nuova ed importante teologia della tenerezza, scaturisce una rinnovata spiritualità della Pastorale della Salute della nostra Diocesi; una Pastorale della Salute non fondata solo sulla ragione, ma sul cuore.

Noi cristiani, nel mondo sanitario, imitando la tenerezza e la compassione di Gesù, dobbiamo diventare gli specialisti della tenerezza verso i sofferenti, coloro cioè che sanno costruire relazioni amichevoli, piene di umanità, di serenità, di amabilità, di amore.

E' questo un servizio che nella chiesa e nella società non deve assolutamente mancare, ma che deve essere portato avanti da chi ha come vero impegno e dovere il donarsi agli altri con generosità, non solo con delle belle parole.